



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

UDIENZA GENERALE

Castel Gandolfo

Mercoledì, 20 agosto 2003

Salmo 147: ***La Gerusalemme riedificata***

Lodi venerdì 4a settimana (*Sal* 147, 12-15.19-20)

1. Il Salmo che ora è stato proposto alla nostra meditazione costituisce la seconda parte del precedente Salmo 146. Le antiche traduzioni greca e latina, seguite dalla Liturgia, lo hanno invece considerato come un canto a se stante, perché il suo inizio lo distingue nettamente dalla parte precedente. Questo inizio è divenuto celebre anche perché spesso messo in musica in latino: *Lauda, Jerusalem, Dominum*. Queste parole iniziali costituiscono il tipico invito degli inni salmici a celebrare e lodare il Signore: ora è Gerusalemme, personificazione del popolo, ad essere interpellata perché esalti e glorifichi il suo Dio (cfr v. 12).

Subito si fa menzione del motivo per cui la comunità orante deve far salire al Signore la sua lode. Esso è di indole storica: è stato Lui, il Liberatore d'Israele dall'esilio babilonese, a dare sicurezza al suo popolo «rinforzando le sbarre delle porte» della città (cfr v. 13).

Quando Gerusalemme era crollata sotto l'assalto dell'esercito del re Nabucodonosor nel 586 a.C., il libro delle Lamentazioni aveva messo in scena il Signore stesso come giudice del peccato di Israele, mentre «demoliva le mura della figlia di Sion affondando nella terra le sue porte e rovinandone e spezzandone le sbarre» (*Lam* 2,8.9). Ora, invece, il Signore ritorna ad essere il costruttore della città santa; nel tempio risorto Egli benedice di nuovo i suoi figli. Si fa, così, menzione dell'opera eseguita da Neemia (cfr *Ne* 3,1-38), che aveva ripristinato le mura di Gerusalemme, perché tornasse ad essere un'oasi di serenità e di pace.

2. La pace, *šalôm*, è infatti subito evocata, anche perché contenuta simbolicamente nel nome stesso di Gerusalemme. Il profeta Isaia già prometteva alla città: «Costituirò tuo sovrano la pace, tuo governatore la giustizia» (60,17).

Ma, oltre a far risorgere le mura della città, a benedirla e a pacificarla nella sicurezza, Dio offre ad Israele altri doni fondamentali: è ciò che si descrive nella finale del Salmo. Là, infatti si ricordano i doni della Rivelazione, della Legge e delle prescrizioni divine: «Annunzia a Giacobbe la sua parola, le sue leggi e i suoi decreti a Israele» (*Sal* 147,19).

Si celebra, così, l'elezione di Israele e la sua missione unica tra le genti: proclamare al mondo la Parola di Dio. È una missione profetica e sacerdotale, perché «qual grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi espongo?» (*Dt* 4,8). Attraverso Israele e, quindi, attraverso anche la comunità cristiana, cioè la Chiesa, la Parola di Dio può risuonare nel mondo e diventare norma e luce di vita per tutti i popoli (cfr *Sal* 147,20).

3. Fino a questo momento abbiamo descritto la prima ragione della lode da elevare al Signore: è una motivazione storica, legata cioè all'azione liberatrice e rivelatrice di Dio nei confronti del suo popolo.

C'è, però, un'altra sorgente di esultanza e di lode: essa è di indole cosmica, connessa cioè all'azione creatrice divina. La Parola divina irrompe per dar vita all'essere. Simile a un messaggero, essa corre per gli spazi immensi della terra (cfr *Sal* 147,15). Ed è subito un fiorire di meraviglie.

Ecco giungere l'inverno che è dipinto nei suoi fenomeni atmosferici con un tocco di poesia: la neve è simile a lana per il suo candore, la brina coi suoi grani sottili è come polvere del deserto (cfr v. 16), la grandine è simile a briciole di pane gettate per terra, il gelo raprende la terra e blocca la vegetazione (cfr v. 17). È un quadro invernale che invita a scoprire le meraviglie del creato e che sarà ripreso in una pagina molto pittoresca anche da un altro libro biblico, quello del Siracide (43,18-20).

4. Ecco, però, sempre per azione della Parola divina, riapparire la primavera: il ghiaccio si scioglie, il vento caldo soffia e fa scorrere le acque (cfr *Sal* 147,18), ripetendo così il perenne ciclo delle stagioni e quindi la stessa possibilità di vita per uomini e donne.

Naturalmente non sono mancate letture metaforiche di questi doni divini. Il «fior di frumento» ha fatto pensare al grande dono del pane eucaristico. Anzi, il grande scrittore cristiano del terzo secolo, Origene, ha identificato quel frumento come segno di Cristo stesso e, in particolare, della Sacra Scrittura.

Questo è il suo commento: «Nostro Signore è il grano di frumento che cadde a terra, e si

moltiplicò per noi. Ma questo grano di frumento è superlativamente copioso. La Parola di Dio è superlativamente copiosa, racchiude in se stessa tutte le delizie. Tutto ciò che tu vuoi, proviene dalla Parola di Dio, allo stesso modo che raccontano i Giudei: quando mangiavano la manna, essa, nella loro bocca, prendeva il gusto di quanto ciascuno desiderava. Così anche nella carne di Cristo, che è la parola dell'insegnamento, cioè la comprensione delle sante Scritture, quanto grande è il desiderio che ne abbiamo, altrettanto grande è il nutrimento che ne riceviamo. Se sei santo, trovi refrigerio; se sei peccatore, trovi tormento» (Origene - Gerolamo, *74 omelie sul libro dei Salmi*, Milano 1993, pp. 543-544).

5. Il Signore, quindi, agisce con la sua Parola non solo nella creazione ma anche nella storia. Egli si rivela col linguaggio muto della natura (cfr *Sal* 18,2-7), ma si esprime in modo esplicito attraverso la Bibbia e la sua comunicazione personale nei profeti e in pienezza nel Figlio (cfr *Eb* 1,1-2). Sono due doni diversi, ma convergenti, del suo amore.

Per questo deve ogni giorno salire al cielo la nostra lode. È il nostro grazie, che fiorisce all'alba nella preghiera delle Lodi per benedire il Signore della vita e della libertà, dell'esistenza e della fede, della creazione e della redenzione.

Saluti:

I offer a warm welcome to all the English-speaking pilgrims and visitors present at today's Audience, especially those from Scotland, the United States of America, Japan and Hong Kong. Upon all of you I cordially invoke joy and peace in our Lord Jesus Christ.

Je salue cordialement les pèlerins ici présents, notamment les groupes qui viennent d'Athènes et de la Guadeloupe. Puissiez-vous tous, dans votre vie quotidienne, bénir sans cesse le Seigneur de la vie et de la liberté, qui vous a créés et rachetés!

Sehr herzlich begrüße ich die Pilger und Besucher der deutschsprachigen Länder. Geht als Boten der Liebe und Treue Gottes durch die Welt! Euer Leben sei erfüllt von der Freude des Herzens. Gute, erholsame Ferien!

Uma saudação afectuosa aos peregrinos de língua portuguesa aqui presentes, nomeadamente ao Grupo «Rumo a Cristo» da Paróquia de S. Lourenço de Ermesinde, o grupo folclórico da Senhora do Monte, de Pedroso; as Paróquias de Beiriz e da Matriz da Póvoa do Varzim e os numerosos visitantes de Viseu, de S. Vicente. Que a bênção de Deus vos aumente a paz e a caridade em vossas famílias e comunidades.

Saludo con afecto a los peregrinos de lengua española, en especial a los grupos parroquiales de Alicante y a los peregrinos de Ávila y de Torrevieja. Que cada día sepamos agradecer al Señor el

gran don de su Palabra y de su Amor.

Muchas gracias.

Saluto in lingua croata:

Srdačno pozdravljam sve ovdje nazočne hrvatske hodočasnike.

Predragi, povjeravajući svakoga od vas i vaše obitelji zagovoru Blažene Djevice Marije, na sve zazivam Božji blagoslov.

Hvaljen Isus i Marija!

Traduzione italiana del saluto in lingua croata:

Saluto cordialmente i pellegrini croati qui presenti.

Carissimi, nell'affidare ciascuno di voi e le vostre famiglie all'intercessione della Beata Vergine Maria, invoco su tutti la benedizione di Dio.

Siano lodati Gesù e Maria!

Saluto in lingua ceca:

Srden zdravím poutníky z Kromíe.

Rád vám všem ehnám!

Chvála Kristu!

Traduzione italiana del saluto in lingua ceca:

Un cordiale saluto ai pellegrini di Kromí!

Volentieri vi benedico tutti!

Sia lodato Gesù Cristo.

Saluto in lingua slovacca:

Srdečne pozdravujem slovenských pútnikov z Mútneho a spevácky zbor MELÓDIA.

Drahí pútnici, v piatok si pripomenieme Pannu Máriu Kráľovnú. Podľa odporúčania svätého Bernarda, s dôverou sa k nej obracajme vo všetkých našich potrebách.

S láskou vás žehnám.

Pochválený buď Ježiš Kristus!

Traduzione italiana del saluto in lingua slovacca:

Saluto cordialmente i pellegrini slovacchi da Mútne, come pure il coro MELÓDIA.

Cari pellegrini, venerdì prossimo ricorderemo Santa Maria Regina. Come ci raccomanda San Bernardo, con fiducia rivolgiamoci a Lei in tutte le nostre necessità.

Con affetto vi benedico.

Sia lodato Gesù Cristo!

Saluto in lingua polacca:

Serdecznie witam pielgrzymów z Polski. W sposób szczególny pozdrawiam delegację Klubu Inteligencji Katolickiej z Lubaczowa oraz władz samorządowych miast i gmin Ziemi Lubaczowskiej. Bardzo dziękuję za dar duchowej bliskości i za życzliwość.

W dzisiejszej katechezie rozważaliśmy Psalm 147. Psalmista poprzez piękno stworzeń dochodzi do kontemplacji Bożej mądrości, dobroci i wszechmocy. Z kolei wskazuje nam Boga, który działa w historii jako Pan czasów i Dawca pokoju. Ten zachwyt nad stworzeniem i dostrzeganie Bożej obecności w dziejach prowadzi do spotkania z Jego odwiecznym Słowem, które w Chrystusie stało się ostatecznym i pełnym objawieniem zbawczego zamysłu Stwórcy.

Niech będzie pochwalony Jezus Chrystus!

Traduzione italiana del saluto in lingua polacca:

Do un cordiale benvenuto ai pellegrini provenienti dalla Polonia. In modo particolare saluto la delegazione del Club "Intellettuali Cattolici" di Lubaczow e delle autorità locali delle città e dei comuni della regione di Lubaczow. Tante grazie per il dono dell'unione spirituale e per la benevolenza.

Nella catechesi odierna abbiamo riflettuto sul Salmo 147. Il salmista, attraverso la bellezza delle creature, arriva alla contemplazione della saggezza, della bontà e dell'onnipotenza di Dio.

In seguito ci indica Dio che agisce nella storia come Signore dei tempi e Donatore della pace.

L'ammirazione del creato e la percezione della presenza di Dio negli avvenimenti conducono all'incontro con l'eterno Verbo, che in Cristo è diventato l'ultima e piena rivelazione del disegno salvifico del Creatore. Sia lodato Gesù Cristo!

Saluto i pellegrini di lingua italiana, in particolare le Sorelle Francescane della Carità, che hanno celebrato nei giorni scorsi il loro Capitolo Generale. Carissime Sorelle, di cuore benedico voi e il vostro Istituto, affinché, fedeli al carisma del Fondatore, possiate corrispondere con rinnovato fervore alla divina chiamata.

Con affetto saluto, inoltre, i *giovani*, i *malati* e gli *sposi novelli*. Ricordando la mirabile figura di san Bernardo, abate e dottore della Chiesa, di cui oggi facciamo memoria, auguro a ciascuno di progredire sempre più nell'amore di Dio, che dona pienezza di significato alla giovinezza, alla sofferenza e alla vita familiare.

APPELLO DEL SANTO PADRE

Le tragiche notizie che giungono in queste ore da Bagdad e da Gerusalemme non possono che generare nel nostro cuore profonda tristezza ed unanime riprovazione.

Mentre affidiamo alla misericordia divina le persone che hanno perso la vita ed imploriamo conforto per chi piange, preghiamo il Dio della pace perché prevalga nei cuori la saggezza ed i responsabili della cosa pubblica sappiano rompere questa funesta spirale di odio e di violenza.